

***Agli uomini e donne***

***di Vita consacrata***

Carissimi,

il tempo che stiamo attraversando a causa dell'epidemia di COVID-19 è carico di ansia, inquietudine e profonda difficoltà per il nostro Paese e per il Mondo intero. «Da settimane sembra sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città [...] ci siamo trovati impauriti e smarriti» (FRANCESCO, 27 marzo 2020).

Il mio pensiero – unito a quello dei direttori della Segreteria Generale, a partire da don Michele Gianola dell'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni – corre a voi, uomini e donne di vita consacrata che, condividendo la condizione di tutti, abitate le vostre comunità o la solitudine delle vostre case portando nell'animo il peso dell'angoscia e il grido della speranza di ogni uomo.

Oggi, tutti siamo chiamati a svolgere la nostra parte, riconoscendo che ciascuno ha un'opera da compiere, nella vocazione alla quale il Padre ci ha invitati e che noi abbiamo riconosciuto e scelto. Penso a chi tra di voi si trova 'in prima linea' come i religiosi cappellani e le religiose che prestano servizio negli ospedali, alle consacrate che spendono la loro vita tra gli anziani delle case di riposo, a chi, operando nella scuola, si preoccupa dell'educazione dei bambini e dei ragazzi e cerca ogni modo per continuare la formazione anche a distanza, ai tanti modi della carità. Penso a chi è chiamato nella vita contemplativa a versare il proprio tempo e le proprie energie nella preghiera di intercessione confidando, a nome di tutti, nelle parole del Signore, oggi rivolte a Marta: «Non ti ho detto che se crederai vedrai la gloria di Dio» (Gv 11,40).

Penso anche a chi è normalmente impegnato in attività lavorative o di apostolato che ora sono sospese ed è costretto a rimanere in casa, tra le mura del convento o in appartamento abitando molto più tempo in comunità. Un po' come accade a molte famiglie, ci si trova costretti a ritessere relazioni, reimparare i modi della fraternità, in una occasione – a tratti faticosa – per recuperare le radici della propria vocazione consacrata. Quando non abbiamo più molto 'da fare' siamo spogliati e invitati a recuperare la forza del Vangelo e la profezia della vita fraterna: questo, rimarrà quando usciremo nuovamente dalle nostre case e porterà con sé la forza di una rinnovata fecondità, soprattutto vocazionale. È l'annuncio che abbiamo la possibilità di offrire, fin da ora, a chi sta cercando i sentieri per vivere le proprie relazioni.

Questa epidemia, che ci obbliga a rimanere isolati, paradossalmente ci costringe a credere ancora di più alla comune appartenenza al Corpo di Cristo, a quella comunione nella quale il bene compiuto da ciascuno – per quanto piccolo

o nascosto, non importa – ridonda a servizio di tutti. Prendersi cura, gli uni degli altri, a partire dalle cose più semplici è un esercizio che sostiene la speranza.

Sento, insieme a voi, l'impotenza e la frustrazione nel desiderio di uscire, andare, spendersi per aiutare, alleviare le sofferenze, aiutare i malati e le loro famiglie; non sempre è possibile, mai lo è senza opportune misure e le adeguate competenze perché il rischio di esporre se stessi e gli altri al contagio è troppo rischioso, in particolare per chi vive in comunità.

Insieme patiamo il dolore di tante comunità toccate dal virus che, in non pochi casi, ha causato la morte dei fratelli e delle sorelle più anziani, e la pena di coloro che – soprattutto nelle zone più colpite – soffrono la perdita anche di genitori, parenti e amici.

Coraggio! Non perdiamoci d'animo! Camminiamo come sentinelle nella notte (Is 21,11) con lo sguardo teso al giorno che verrà, lottando per tenere aperta la domanda della fede, «abbandonando il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare» (FRANCESCO, 27 marzo 2020) per intuire, così, gli spazi, gli orizzonti e le forme nuove che impareremo a ricostruire insieme, alla luce della Pasqua, nel passaggio verso una vita nuova.



Segretario Generale

Roma, 31 marzo 2020